

Spett.le
Regione Lombardia

Direzione Generale Ambiente Clima
Direttore Mario Nova
mario_nova@regione.lombardia.it

Unità Organizzativa Clima e qualità
dell'aria
Dirigente Gian Luca Gurrieri
gian_luca_gurrieri@regione.lombardia.it

Roma, 21 aprile 2021

Oggetto: Richiesta di incontro sullo sviluppo delle FER sul territorio regionale e sull'installazione degli impianti fotovoltaici a terra

Gentile Direttore,

Elettricità Futura, Unione delle Imprese Elettriche Italiane, è la principale Associazione del settore elettrico italiano. Aderisce a Confindustria e rappresenta più di 500 imprese e oltre il 70% del mercato elettrico nazionale.

Nel contesto della proficua collaborazione che ormai da molti anni contraddistingue il rapporto tra l'Associazione e Regione Lombardia, sulle principali tematiche inerenti l'energia e l'ambiente, vorremmo chiedere la vostra disponibilità ad un confronto sulle prospettive e sul quadro normativo di riferimento per lo sviluppo delle fonti rinnovabili sul territorio regionale, anche alla luce del processo di aggiornamento del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima in corso.

Di particolare rilievo in questo contesto risultano le misure previste per l'installazione di impianti fotovoltaici su aree agricole, sia nel Piano Energetico Ambientale vigente, che nell'atto di indirizzo per la definizione del PREAC (ai sensi dell'art.30 della LR 26/2003).

Su aree classificate come agricole negli strumenti urbanistici vigenti, l'attuale PEAR consente la realizzazione solo di impianti di piccole/medie dimensioni che rispettino specifiche condizioni. Inoltre, l'eventuale installazione di impianti su aree agricole degradate, come le ex cave, risulta molto complessa, richiedendo un preliminare e formale superamento dell'inidoneità stabilita dall'attuale regolamento regionale.

Anche negli atti di indirizzo per la definizione del PREAC la diffusione degli impianti fotovoltaici sembrerebbe prevalentemente focalizzarsi su coperture o a terra su aree degradate/industriali, stabilendo un'apertura poco chiara nei relativi criteri applicativi nei riguardi degli impianti agrovoltaici.

Gli ambiziosi obiettivi del Green Deal e il significativo contributo previsto per il fotovoltaico non saranno in alcun modo traguadabili senza il ricorso ad impianti a terra di grandi dimensioni, anche in aree accatastate come agricole improduttive, marginali, abbandonate o non idonee all'agricoltura, come peraltro evidenziato da una recente sentenza del Consiglio di Stato¹. Contestualmente, in aree agricole produttive sarà necessario favorire soluzioni di "agrovoltaico" in grado di coniugare la produzione di energia con quella agricola. Entrambi i modelli sono in grado di garantire benefici diretti ai proprietari agricoli, nuovi investimenti per l'economia regionale e nazionale e il necessario incremento di produzione rinnovabile.

Elettricità Futura vorrebbe potersi confrontare con la Sua direzione sui limiti dimensionali e localizzativi per impianti fotovoltaici a terra e, più in generale, sulle modalità più opportune per contribuire ad uno sviluppo efficiente e sostenibile della produzione rinnovabile sul territorio.

In attesa di un confronto e della prospettata revisione delle disposizioni riguardanti gli impianti fotovoltaici a terra, l'Associazione auspica che la Regione preveda semplificazioni a favore dell'installazione di impianti solari su aree dismesse/degradate classificate come agricole (discariche e lotti di discarica chiusi e ripristinati, cave o lotti di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento), coerentemente con gli indirizzi di favore stabiliti dal legislatore nazionale (Legge 120/2020 di conversione del DL 76/2020).

In attesa di un cortese riscontro, vi ringrazio e vi porgo cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Andrea Zaghi

¹ *Sentenza CdS N. 02983/2021REG.PROV.COLL. N. 05706/2020 REG.RIC. del 12/4/2021, con la quale il Consiglio di Stato dà ragione alla Regione Lazio contro l'appello del Ministero per i beni culturali, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra su suolo agricolo, affermando che la produzione di energia rinnovabile è un'attività di interesse pubblico che contribuisce alla salvaguardia degli interessi ambientali e funzionale al raggiungimento degli obiettivi fissati dal burden sharing.*